

La giornata di **martedì 10** maggio vede ancora l'avvicendamento di relazioni relative alle serie storiche.

Durante la mattinata è stato offerto un quadro sintetico della **dinamica temporale di alcune comunità planctoniche nel Nord Adriatico (Golfo di Trieste e laguna di Venezia)** e dei **popolamenti bentonici presenti in alcune zone dell'Adriatico e del Tirreno**.

È stato inoltre dimostrato l'importante ruolo di **bioindicatori delle fanerogame marine**, in particolare di *Posidonia oceanica*, nell'analisi delle modificazioni ambientali, quali ad esempio il recente riscaldamento del Mediterraneo.

Uno **studio degli stock di sardine nell'Adriatico centrale e settentrionale (1975-2001)** ha evidenziato come il reclutamento di sardina sia correlato a fattori ambientali quali ad esempio la portata del fiume Po, probabilmente in relazione all'input di nutrienti e, quindi, alla maggiore disponibilità di cibo per riproduttori, larve e giovanili di sardina.

Nel **pomeriggio** l'attenzione si è spostata sulle **analisi dello sbarcato**. Si è parlato delle **campagne di pesca a strascico** svolte nelle acque nazionali ed internazionali dell'**Alto e Medio Adriatico (1982-2004)** e nel **Golfo di Patti (1985-2004)**, dove la chiusura dal 1990 della pesca a strascico ha portato ad un incremento dell'abbondanza di alcune specie di sparidi.

Sono state quindi analizzate le **serie storiche (1990-2004)** di sbarcato per unità di sforzo di specie demersali delle flottiglie a strascico di Viareggio e Porto Santo Stefano per identificare la presenza di eventuali trends e stagionalità. Le analisi sono state effettuate utilizzando sia un approccio univariato di tipo ARIMA ("*autoregressive-integrated-moving average analysis*"), che consente di elaborare modelli e fare previsioni per il futuro, sia attraverso un'analisi multivariata di tipo MAFA ("*min/max autocorrelation factor analysis*").

La stessa metodologia è stata applicata nell'analisi dei dati provenienti dalle campagne sperimentali di pesca a strascico dei progetti "**Valutazione delle risorse demersali (GRU.N.D.)**" e "**Mediterranean International trawl Survey (MEDITS)**", dal 1994 al 2003. Si tratta di due programmi di ricerca condotti a livello nazionale per la raccolta di informazioni sulle catture, sullo sforzo di pesca e più in generale sulla biologia delle risorse ittiche mediterranee pescate con la pesca a strascico (risorse cosiddette "demersali"). Le informazioni raccolte sono state utilizzate per fornire una sintesi delle conoscenze sulle principali specie bentoniche e demersali oggetto di pesca nelle acque italiane, già pubblicata in un volume *ad hoc* dalla Società Italiana di Biologia Marina. Le riunioni dei ricercatori coinvolti in questi due programmi (MEDITS e GRUND) si sono svolte alle ore 21.